

Presentate le liste per l'elezione dei consigli provinciali e regionale

# Un voto per il rinnovamento della regione

La proposta che il PCI ha avanzato agli elettori marchigiani è chiara: assicurare alla sinistra una maggioranza che consenta di costituire una Giunta regionale, fondata sulla forza e sull'unità della sinistra ed aperta alle altre forze democratiche. Un governo di cui sia parte essenziale e costitutiva il PCI. Una delle ragioni che portano a sostenere questa nostra proposta politica risiede nella necessità di avere stabilità al governo della Regione, indispensabile per affrontare i cambiamenti che è necessario introdurre nella società regionale, nel suo sviluppo economico e sociale, nelle istituzioni, cioè per risolvere il problema della governabilità della trasformazione.

## Le pregiudiziali della Dc

Se nel corso di questi 3 anni la Regione ha dovuto subire crisi ricorrenti, lunghi mesi di paralisi, ed infine se si è ridotta ad una soluzione debole, con il nostro partito all'opposizione di una maggioranza DC, PSI, PRI, PSDI, che ha dato vita ad una giunta tripartita (PSI, PRI, PSDI), ciò è dovuto essenzialmente alla pregiudiziale ed alla resistenza della DC, che si è rifiutata di collaborare alla pari con il PCI nella giunta regionale, cioè con il primo partito della Regione. Le ragioni di un simile atteggiamento di pregiudiziale rifiuto non sono ideologiche, ma risiedono nella volontà di non modificare il vecchio modo di governare, di non mettere in discussione il sistema di potere su cui si regge, e che è di ostacolo ad uno sviluppo diverso della regione e delle istituzioni, cioè di salvaguardare interessi conservatori e di partito.

E' questa la causa del non governo della Regione, del lavoro di ordinaria amministrazione che negli ultimi 3 anni l'ha contraddistinta. E' questo l'ostacolo che ha impedito di avviare quel processo di rinnovamento che assieme a noi altre forze ritengono necessario.

In questa situazione il PSI si è tro-

vato ad operare scelte difficili che noi abbiamo criticate, ed in una posizione, alla fine, che lo ha visto alla testa della Giunta ma in una maggioranza condizionata fortemente dalle forze conservatrici della DC. Perciò, malgrado l'impegno del PSI, è mancata quella guida politica capace di aggregare le forze sociali e politiche della regione, di programmare interventi coordinati e l'azione delle altre istituzioni, a sostegno di uno sviluppo diverso dell'economia e della società regionale.

La nostra opposizione è stata netta e nello stesso tempo costruttiva, ha tenuto conto degli interessi generali dei lavoratori e delle fondamentali forze sociali della regione, ha cercato di concentrare la critica soprattutto verso la DC e contro le forze conservatrici che hanno prevalso al suo interno, tanto che in alcune circostanze il PSI e il PCI, pur essendo in diverse collocazioni politiche, hanno votato uniti contro la DC. L'opposizione del nostro partito ha tenuto conto delle divergenze di una maggioranza instabile, divisa e non si è chiusa in un preconcetto rifiuto a fornire un contributo positivo, anche se è stata netta e puntuale quando giunta e maggioranza hanno assunto posizioni contrarie alle attese della Regione ed ispirate al mantenimento di clientele.

Anche in virtù di questa politica il PSI ed il PCI hanno già dichiarato che non è pensabile una riedizione dell'attuale soluzione politica. La scelta da compiere in questa campagna elettorale è quella di una battaglia della sinistra e delle altre forze democratiche, contro le resistenze e le pregiudiziali della DC, in modo che le sue indisponibilità non paralizzino la Regione e si possa costituire un governo con la partecipazione del PCI, fondato sulla unità del PCI e del PSI, che non nasca sulla base di preclusioni, ma aperto alla collaborazione ed al confronto.

Di un tale governo c'è bisogno per aggregare forze sociali e democratiche at-

torno all'opera di rinnovamento della regione. E' illusorio, infatti, ritenere che lo sviluppo economico delle Marche possa continuare, come per il passato, con il suo carico di contraddizioni (la disoccupazione giovanile, il lavoro nero, lo stallo produttivo dell'agricoltura, il degrado del territorio, ecc.) se non c'è una programmazione che definisca, senza alcuna tentazione vincolistica, un quadro di riferimento per le imprese, le forze sociali, le istituzioni regionali e dunque un governo regionale di qualità nuova, stabile, autorevole per consenso sociale, capace di assolvere soprattutto il ruolo di programmazione, legislazione e coordinamento che gli è proprio superando ogni carattere di ente di amministrazione che invece ha mantenuto anziché delegare le funzioni amministrative ai Comuni: solo nel campo di lavori pubblici e dell'urbanistica si è ottenuto qualcosa, grazie al nostro contributo, ma le tentazioni al ritorno indietro sono sempre ricorrenti anche su questo congegno: ma nel complesso il processo di delega si è arrestato.

## Un governo stabile

Un simile governo è necessario per mobilitare tutto il sistema amministrativo attorno ad un programma di rinnovamento regionale.

E' necessaria una svolta nel governo delle Marche, in una regione ove le sinistre assieme ad altre forze democratiche guidano le amministrazioni delle più grandi città e 3 provincie su 5: lavorano unitariamente in grandi organizzazioni di massa. E' necessaria per avviare quel cambiamento cui è di impedimento l'attuale indirizzo politico della DC, che occorre scongiurare con il voto per assicurare un governo regionale rinnovato e stabile che ha contraddistinto le Regioni governate da Giunte democratiche di sinistra e che consente di risolvere i problemi delle Marche.

Marcello Stefanini

## Questi i candidati del PCI

### Provincia di Ancona

- ANCONA I PACETTI Massimo, ass. com.
- ANCONA II PASSE Saverio, commerciante
- ANCONA III PACE Pasquale, medico
- ANCONA IV GENTILI Renato, assessore uscente
- ANCONA V CAVATASSI Ferdinando, v. presidente uscente
- ANCONA VI MARINELLI Luigi, pres. reg. Lega Coop.
- ANCONA VII LUCARELLI Maria, ricercatrice INRCA
- ARCEVIA ARCEVIA Bruna, insegnante
- CAMERANO BISCARINI Matteo, Funzionario PCI
- CHIARAVALLE CHIARAVALLE Emilio, assessore uscente
- CORINALDO BRUCIATI Ivo, contadino
- CUPRAMONTANA PERRINI Claudio, procuratore legale
- FABRIANO I PROFILI Vincenzo, medico
- FABRIANO II COLA Elisabetta, commerciante
- FALCONARA M.na SEVERINI Aldo, ass. uscente
- FILOTTORANO PESARESI Roberto, dirigente agricolo di azienda
- JESI I GUZZINI Mariano, funzionario PCI
- JESI II TORELLI Dario, ass. usc.
- JESI III TORELLI Dario, ass. usc.
- LORETO GARINI Gianfranco, impiegato
- MAIOLATI SPONTINI SANTINI Ermanno, operaio locale Ancona
- MONTECAROTTO PERINI Claudio, proc. legale
- MONTEMARCIANO SEVERINI Aldo, ass. usc.
- MONTE S. VITO GENTILI Renato, ass. usc. architetto
- OSIMO I GUZZINI Mariano
- OSIMO II MAGGIORI Guido, dirigente C.I.A.
- OSTRA MONTAGNA Anna, funzionario CEE
- SASSOFERRATO GALDELLI Primo, operaio
- SENIGALLIA I PASQUINI Paolo, architetto
- SENIGALLIA II LUCARINI Alvaro, ass. usc.

- PETRITOLI CAPESSCOTTI Renata, professoressa
- PORTO S. ELPIDIO GALIENI Antonio, com. V. gli urbani
- PORTO S. GIORGIO CHIESA Felice, operatore turistico
- RIPATRANZONE PULCINI Ezio, (indipendente) insegnante
- S. BENEDEL T. I SCIARRA Ettore, artigiano
- S. BENEDEL T. II TREVISANI Nazzeno, dir. Azienda mun. trasporti
- S. BENEDEL T. III MENZETTI Pietro Paolo, segretario prov. PCI
- S. ELPIDIO A MARE DOROTEI Fabrizio, impiegato
- VENAROTTA SIMONI Pietro, artigiano edile

- PENNABILI CAPPELLA Luigi, medico
- PERGOLA PREZIOSI Enzo, operaio
- PESARO I MARI Giuseppe, cons. prov. uscente
- PESARO II DEL BIANCO Giancarlo, medico
- PESARO III BERTINI Renato, insegnante (ind.)
- PESARO IV ANGELINI Giuseppe, presidente Lega prov. Coop.
- PESARO V TOMASUCCI Evio, v. pres. uscente
- PESARO VI FEDERICI Luigi, segr. prov. Confesercenti
- S. COSTANZO ROSSARO Mario, (medico) assess. uscente
- S. ANGELO IN V. BERNARDINI Iv. studente SASSACORVARO MARI Giuseppe, cons. prov. uscente
- TAUULLIA BRUNI Emilio, pres. Osp. Riuniti Pesaro
- URBANIA LUCARINI Giuseppe, segr. prov. FCPI
- URBINO I BOLDRINI Sandro, doc. universitario
- URBINO II MAGNANI Orlando, sindaco di Urbino

### Provincia di Macerata

- CIVITANOVA I MOSCHETTINI Carlo, autista
- CIVITANOVA II LATTANZI Enrico, funzionario
- TOLENTINO I SIMEONI Giancarlo, resp. zona Concoltivatori
- TOLENTINO II BALDASSARI Gino, impiegato comunale
- RECANATI I MADONI Irenio, insegnante
- RECANATI II PALMINI Giovanni, funzionario
- JESI I MATELICA PROCACCINI Cesare, operaio
- P. PICENA ROSATI Nicola, geometra
- CINGOLI I BRACCHESI Paolo, impiegato
- CINGOLI II PAOLUCCI Gabriele, ARCI
- MORROVALLE SEVERINI Lino, segr. prov. CNB
- CORRIDONIA CERQUETTI Giuseppe, dirigente Lega Coop.
- MOGLIANO CONTIGIANI Mariano, artigiano
- S. SEVERINO SVAMIA BRUNO, coltivatore diretto
- CANTALUPO SANTALUCIA Sandro, operaio - studente
- S. GINESIO BUSCALFERRI Fedro, pensionato
- CAMERINO RICHIONI Giovanni, artigiano
- MACERATA I CERQUETTI Giuseppe
- MACERATA II PORFIRI Gianmaria, impiegato
- MACERATA III BERTOLA Massimo, studente
- MACERATA IV TARDUCCI Mario, operaio
- TREIA CASAPARTE Assuntina, di. occupata
- SARNANO LEMBO Mario, medico
- VISSO SCARTOCETTI Maurizio, geometra

Approvato dalla maggioranza

## Sì al Bilancio preventivo del Comune di Ancona

Contrari i consiglieri dc, missini e radicali - Scelte concrete e non «libro dei sogni»

ANCONA — Si è conclusa di a terra», specie dal punto di vista finanziario), nel «due giorni» di dibattito il «libro dei sogni» di bilancio preventivo del Comune di Ancona per l'80 (con annessi bilanci delle quattro municipalizzate) che ha visto la DC arrendersi in una sterile opposizione in esclusiva compagnia dei consiglieri missino e radicale.

«Un atto importante — come hanno detto ripetutamente, prima il Sindaco e poi l'assessore alle Finanze, il compagno Giannini, nell'introduzione durata quasi due ore — perché fissa, confermandole, scelte di fondo per una strategia organica di sviluppo della città, in una prospettiva esplicita, per l'immediato futuro, di Bilancio pluriennale, raccordo anche agli indirizzi programmatici regionali».

E' praticamente impossibile riportare in poche righe un sunto dei venti interventi: un primo giudizio di sintesi è comunque riassumibile nella constatazione, di fatto e non artificiosa, della affannosa ricerca del gruppo dc di una qualche argomentazione che motivasse il proprio voto contrario, non disdegnando nemmeno attacchi elettoralistici, ai limiti della calunnia, a questo o quell'amministratore locale comunista (particolarmente distinti il segretario provinciale, Ranci).

Molto spesso, forse con maggiore organicità e gravità che nel passato sono riapparse vecchie diatribe: quella sul porto interno e l'asse attrezzato, dove la DC ha ribadito la sua volontà di stravolgere le scelte del PRG da lei stessa votato nel '73.

## Risposte particolareggiate

Di fronte alle pretese «accuse» della DC, sciorinate in ben 10 interventi (Italiano, Berrettini, Renzi, Stoppa, Martini, Valenza, Leonarduzzi e Ranci) sono state anche particolareggiate, su nove venute dalle stesse cifre di bilancio: alcune però meritano un'attenzione supplementare. Non crediamo infatti serio imputare di simobolismo alla Giunta, o che «questo bilancio» — come è stato detto dai banchi scudocrociati — non presenti grandi novità rispetto al passato, riproponendo anzi progetti, approvati o iniziati negli anni scorsi? C'è forse qualcuno che pensa, ad esempio, di poter ricostruire l'intera rete fognaria cittadina, di risanare tre decenni di deficienze (marca DC) in materia di scuole materne e asili nido, nel giro di pochi mesi?

«In pochi anni — ha detto la compagna Tamara Ferretti — si sono aperti 4 asili nido, 42 sezioni di materne, allestiti soggiorni estivi, organizzati due centri protetti, con assistenza domiciliare, per gli anziani, finanziati ed appaltati più lotti dei collettori, imprese di tale mole, ed il discorso è valido anche per altri campi, richiedendo programmazioni realistiche (non libri di sogni) e continuità nell'intervento; non certo novità ad ogni pie' sospinto, solo per il gusto della scoperta come richiede la DC».

A quasi cinque anni dal suo insediamento, la Giunta d'insedia democratica che governa la città ha ormai di fronte a sé il momento delle concretizzazioni di scelte già compiute, e su queste strade si muovono le linee di Bilancio, a cominciare dai 27 miliardi di investimenti. Ma, forse, è proprio questo che alla DC anticonformista ha fatto scattare la brucia.

## Uno schietto confronto

E' stato un confronto che, depurato da preoccupazioni elettorali, ha evidenziato soprattutto la netta discrepanza politica e culturale esistente fra l'attuale maggioranza e la DC: una dimostrazione pratica, cioè, della incapacità di quest'ultima a fornire un reale modello, almeno dalle linee conduttrici, per lo sviluppo progressivo della città dorica, tanto in materia economica che di servizi sociali. Il quale, in altre parole, equivale a spiegare la sua opposizione conciliare con una pura chiusura pregiudiziale, quasi ideologica, tutta giocata su spinte particolaristiche e simobolistiche, di «piccolo cabotaggio».

Nelle scelte del Bilancio 80 invece — come hanno ricordato in particolare gli interventi dei compagni Braggaglia e Ferretti, dei socialisti Giannotti e Nascino, di Brighelli per il PSDI e De Cecco per la S.I., del repubblicano Cagli (uno dei pochi ascoltati dal Consiglio comunale) — sono proprio l'antitesi di tutto questo: lo sforzo di concretizzare alcune grandi scelte già compiute, aggiungendovene altre (ma sempre con i pie-

## Una sentenza del pretore in seguito ad un ricorso del sindacato

# La Yoshida di Ascoli condannata per comportamento antisindacale

La ditta in occasione di scioperi (ma anche durante il normale orario di lavoro o in caso di assenze) sostituiva gli operai italiani con maestranze giapponesi

ASCOLI PICENO — Il pretore di Ascoli Piceno ha condannato la Yoshida Mediterranea, azienda giapponese di chiusure lampo per «evidente e inequivocabile comportamento antisindacale». Il ricorso prendeva spunto da una serie di iniziative antisindacali compiute dalla direzione dell'azienda, che era calata nel licenziamento illegittimo di un rappresentante sindacale, nell'utilizzare le maestranze giapponesi nelle mansioni manuali alle quali sono addette le maestranze italiane, sostituendole a quei periodi di assenza, e ancora durante le astensioni dal lavoro.

Il pretore ha condannato la Yoshida Mediterranea, azienda giapponese di chiusure lampo per «evidente e inequivocabile comportamento antisindacale». Il ricorso prendeva spunto da una serie di iniziative antisindacali compiute dalla direzione dell'azienda, che era calata nel licenziamento illegittimo di un rappresentante sindacale, nell'utilizzare le maestranze giapponesi nelle mansioni manuali alle quali sono addette le maestranze italiane, sostituendole a quei periodi di assenza, e ancora durante le astensioni dal lavoro.

tri colleghi, non è sindacalizzato ed è superfruttato con turni di lavoro impressionanti (12 o anche 14 ore invece delle 8 quotidiane, turni di lavoro anche nei giorni festivi, superturni). E' quindi anche per migliorare le loro condizioni che il sindacato sta portando avanti la vertenza per l'organizzazione e l'ambiente di lavoro.

Ora che l'azienda è stata intimata a cessare il comportamento antisindacale e oltre al pagamento delle spese giudiziali anche all'affissione della sentenza negli ingressi della fabbrica, il sindacato richiede la reintegrazione nel posto di lavoro del rappresentante sindacale aziendale che proprio sulla base di questa vertenza era stato licenziato, e esprime un giudizio complessivamente positivo sulla vicenda, poiché si dimostra così la giustizia della lotta condotta dal consiglio di fabbrica della Yoshida Mediterranea e la pretestuosità di certa stampa locale tendente a mettere in cattiva luce la lotta operaia.

Graziano Celani

in seguito a ricorso del sindacato unitario dei metalmeccanici, cali compiute dalla direzione dell'azienda, che era calata nel licenziamento illegittimo di un rappresentante sindacale, nell'utilizzare le maestranze giapponesi nelle mansioni manuali alle quali sono addette le maestranze italiane, sostituendole a quei periodi di assenza, e ancora durante le astensioni dal lavoro.

## Tavola rotonda a Fabriano

# Ma programmazione non fa rima con partecipazione?

Un confronto promosso dal Partito comunista per discutere i mali della città

Una tavola rotonda per discutere e migliorare Fabriano città e quartieri, un momento di confronto proposto dalla sezione del PCI, non è stata un'iniziativa elettorale, ma ha finito per evidenziare i mali storici della città. Erano presenti tre presidenti di quartiere, il sindaco Giraldi, l'Associazione Naturalistica, il presidente della Comunità Montana Biondi. La partecipazione in verità è stata inadeguata, la popolazione non ha risposto in pieno all'appello lanciato dal PCI, forse perché la «partecipazione» non è stata mai inserita nella logica degli attuali gestori del Comune.

In compenso i pochi presenti hanno messo in evidenza una serie di ritardi e problemi: dalla cronica vicenda della variante alla SS 76, alla carenza idrica e fognaria; dal verde pubblico e dai servizi, agli strumenti urbanistici, al decentramento della cultura. Tutta una serie di problemi che risalgono alla mancanza di programmazione; perché di fatto non si possono cercare le soluzioni caso per caso, non si possono portare a soluzione i problemi dell'approvvigionamento idrico del centro storico (in una città per altro ubicata in zona piovosissima e favorita dalle montagne che la circondano), e non pensare al settore fognario (nei nuovi quartieri le fogne scaricano a cielo aperto).

Non si può continuare a parlare di questa città come di un'«isola felice»: il suo boom economico non ha avuto riscontro in termini di popolazione, di servizi, di infrastrutture. Se si guarda ai programmi predisposti, alle dichiarazioni programmatiche che caratterizzano l'insediamento di un'amministrazione, per la nostra città si rende conto che le realizzazioni fatte sono solo costruzioni. Costruzioni che hanno finito per recare guasti maggiori del bisogno abitativo.

E' noto che in alcuni quartieri sul verde pubblico è stato edificato e le aree pubbliche attrezzate non esistono. Si è detto che la pianificazione urbanistica, iniziata con la discussione intorno al Piano regolatore generale negli anni 60, non poteva prevedere l'espansione che la città avrebbe avuto. Ma poi un presidente di quartiere, tecnico del settore perché architetto, rileva che in pieno 1980 quello che non è stato realizzato sono state le previsioni del Piano regolatore in merito ai servizi, opere pubbliche e verde.

Parlare di questo al di fuori del «palazzo» significa l'inizio di una presa di coscienza della realtà, della partecipazione alla cosa pubblica. I fatti contingenti dimostrano invece che fino ad oggi le decisioni o le «non decisioni» sono state prese sulla testa dei cittadini. Può bastare pensare che il cittadino fabrianese ha a disposizione 2,5 mq di verde contro la media di 15 mq.

E' grave rendersi conto soltanto ora che la variante al PRG debba essere gestita in maniera diversa, cioè facendo partecipare il cittadino.

Un correttivo che non sembra di facile attuazione visto che i tre presidenti dei quartieri hanno dimostrato scarsa sensibilità nei confronti dell'unico momento istituzionalizzato di partecipazione (il consiglio di quartiere). Visto che coinvolgere il cittadino nella programmazione delle scelte corrispondenti alle reali esigenze della città non si inventa dall'oggi al domani, ma è un cavallo di battaglia delle scelte programmatiche e politiche dei governi.

s. m. m.

### Provincia di Ascoli

- ACQUASANTA MARCONI Giuseppe, operaio-emigrato
- AMANDOLA FIANCHI Adele, studentessa universitaria
- ASCOLI P. I. PETRUCCI Nazario, ingegnere
- ASCOLI P. II FIORI Mario, operaio CEAT
- ASCOLI P. III MATTI Giovanni, pensionato
- ASCOLI P. IV CALVARESI Marino, Dirigente PCI
- CASALE DI LAMA LUZZI Domenico, operaio dell'ENEL
- COMUNANZA TIDEI Luigi, studente universitario
- FALERONE FALERONE Luigi, architetto
- FERRMO I CISBANI Gianni, professore
- FERRMO II MONTANINI Giuliano, impiegato
- FERRMO III CALVARESI Marino, Dirigente PCI
- GROTTAMMARE BRUNI Antonio, professore
- GROTTAMMARE ROSAI Giancarlo, impiegato
- MONTALTO MONTANONI Paolo, docente universitario
- MONTEFIORE MARONI Onorato, professore
- MONTATEGGIO TRAPANANTI Nello, assicuratore
- MONTETRANO SERRILLI Luigina, impiegata
- MONTESPANDONE CONSORTI Luigina, insegnante precaria
- MONTETURANO PISTOLESI Umberto, assicuratore
- OFFIDA PEFERRI Nazario, ingegnere

### Provincia di Pesaro

- ACQUALAGNA FABRI Luigi, pres. EPT (Ind.)
- CAGLI DONINI Ninel, insegnante (assessore uscente)
- CANTIANO PANICO Giuseppe, (pres. Com. Mont.) insegnante
- CAROTICO BAIOCCHI Enzo, (v. sindaco Mombarrolo) rappresent.
- COLBORDOLO CIPOLETTA MOROTTI Rosalia (pres. prov. CIC)
- FANO I GHIANDONI Gabriele, (ass. com. di Fano) insegnante
- FANO II BERTI Aldo, impiegato Coop. marinara Fano
- FANO III LUCERTINI Luciano (pres. Com. di Fano) insegnante
- FANO IV AMATI Aldo, ass. uscente, funzionario PCI
- FOSSOMBRONE SEVERI Benito, funzionario MACERATA F. MARINI Mario, (v. pres. com. mont.)
- MONDAVIO BURQUETTINI Marinella, casalinga
- MONDOLFO BOLTRI Roberto, geologo
- MONTETURANO ROMAGNOLI Ateco, Sindaco Fossombrone
- NOVAFELTRIA NOVELLI Giuseppe, Sind. Talemello (insegnante)

## Legge del PCI per l'Università di Urbino

URBINO — Il PCI e i problemi dell'Università di Urbino. Presentazione del progetto di legge comunista per la statalizzazione dell'ateneo. Sono le questioni al centro dell'iniziativa promossa dal PCI e che si svolgerà venerdì 9 maggio alle ore 15.30 nell'aula sospesa della Facoltà di Magistero ad Urbino.

I lavori, che saranno conclusi dal compagno Giuseppe Chiarante, membro del CC del Partito, si articolano con una relazione introduttiva di Paolo Giannotti e con gli interventi dei senatori comunisti Pasquale Salvucci e Giorgio De Sabbata.

## Beni culturali: una conferenza a Civitanova M.

RECANATI — «Marche: una proposta per i beni culturali» è il tema di una conferenza dibattito organizzata dalla «Libreria Rinascita» di Civitanova Marche. Il centro di iniziativa democratica e culturale della città costiera ha coinvolto nell'iniziativa due esponenti di tutto rilievo del mondo dell'architettura: Sandro Scarocchia, docente dell'Università di Bologna, e Carlo Aymonino (docente dell'Università di Venezia). La conferenza avrà luogo questo pomeriggio alle 18 presso la sala del consiglio comunale di Recanati.

## I programmi di Telespazio

GIOVEDÌ 8 MAGGIO  
Ore 17,30 Telegiornale Liberi e  
conquistati della serie Imanhoe;  
18: Film: La colomba non deve  
volare; 19,35 Telegiornale: La  
famiglia senza tuori, della serie Papa  
da revere; 20,05 Cartoni animati;  
20,30 Telespazio Giornale; 21,00  
Oleolite sport; 22,05 Film:  
primo volta sull'arbo; 23,30 Night  
Park.

VENERDÌ 9 MAGGIO  
Ore 17,30 Telegiornale Il soldato  
di ventura, della serie Imanhoe;  
18,00 Film: La prima volta sull'  
arbo; 19,35 Telegiornale: Un uomo  
siano; 20,05 I nostri programmi;  
20,30 Cartoni animati; 20,30  
Telespazio Giornale; 21,00 Super-  
classifica Show; 22,00 Tribuna elettorale; 22,35 Film: La signora è  
stata violentata.

**CAMIONS-CONTAINERS**  
**Grecia-Iraq-Iran**  
servizio regolare

Adriatica Tra. Sped. s.r.l.  
spedizioni internazionali

Via Rupi XXIX Settembre, 31 - 60100 ANCONA  
Telefoni (071) 52.655-52.656 - Telex 560249

MILANO - Via C. Arrighi, 5 - Tel. (02) 21.55.041 - Telex 331393  
PIRELLA - Aliphoce, 27/89 - Telefono 41.34.113 - Telex 213268  
SALONICO - Odiseos, 1 - Telefono 52.91.49 - Telex 412968

**Rina** il settimanale  
aperto al confronto critico  
**SCI** impegnato in una molteplicità  
**ta** di direzioni  
attento ai fatti del giorno